Giornalino della Fondazione Papa Giovanni Paolo II Cupramontana.
11 – anno 2022 mese di novembre
pubblicato sul sito ente www.casariposocupra.it

# Nuova esperienza culturale/ ricreativa della Fondazione

## AFORISMA DEL MESE

Gli aforismi marchigiani custodiscono un grande tesoro, invisibile ma assolutamente indispensabile: quello del buon senso e della sapienza. Essi provengono da un passato remoto che racconta i tempi antichi più di quanto riescano a fare i libri di storia. In mancanza della trasmissione ai posteri con la scrittura, la formula più efficace era quella del proverbio: una frase corta, spesso in rima o con assonanze, facile da ricordare e legata, il più possibile, alla lingua e alla realtà del luogo.

***L'estate de San Martì, poco più de tre di'***
L'estate di San Martino, dura poco più di tre giorni.

***A San Martì ogni mosto diventa vì***
A San Martino ogni mosto diventa vino.

SOMMARIO:

| | |
|---|---|
| AFORISMA DEL MESE | 1 |
| QUESTA è LA NOSTRA STORIA... | 2 |
| CONSIGLI DI SALUTE: I RIMEDI DELLA NONNA | 3 |
| UNA CANZONE, UN RICORDO, UN'EMOZIONE | 4 |
| LA RICETTA DI NONNA ANITA | 4 |
| POESIA | 6 |
| INFORMAZIONI | |

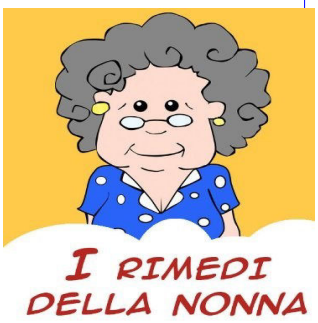
# QUESTA E' LA NOSTRA STORIA...

## GIOVINEZZA

Il nostro viaggio continua facendoci raccontare dai nostri cari anziani ciò che più ricordano della loro giovinezza. Nel corso della vita accadono molte cose, la domanda posta questo mese è stata "quali sono stati gli avvenimenti più importanti della vostra vita? Il periodo più bello?". Un attimo di silenzio sospende il tempo. La mente innesca il processo mnemonico. Frammenti di vissuti affiorano, pian piano, sempre più nitidi e vivi nel momento presente. "Il matrimonio e la nascita di mio figlio". Una della nostre amiche decide di rompere il sordo mutismo. "Ricordo come fosse ora la nascita di mio figlio. Pesava 3,8 kg. Erano le 8:30 del mattino. Lo tenevo teneramente in braccio. Lo guardavo e i lacrimoni di gioia scendevano a bagnarmi la faccia". Anche il corpo della nostra cara amica comunica. Mentre racconta la schiena è eretta. Il busto leggermente sporto in avanti. C'è l'orgoglio di una madre nel linguaggio del corpo manifesto. "Poi, però un tristezza fastidiosa mi ha sopraffatto. Ero sola. In quell'ospedale, nella grande Torino, in quell'unico meraviglioso momento, sola. La famiglia mi mancava. Era lontano, troppo troppo lontano. Non poter condividere quel momento meraviglioso con i mie cari mi riempí di amarezza". Una frattura affiora nella voce rotta dal ricordo ove manca la pienezza della gioia di diventa madre. Come spesso accaduto, il primo anziano crea un effetto domino sugli altri membri del gruppo. Difatti, un'altra anziana prende la parola "uno dei momenti più belli della mia vita, fu il periodo del corteggiamento da parte di quello che sarebbe poi diventato mio marito".

Sospiri emozionati accompagnano la narrazione. "Quando lo vidi la prima volta, fui colpita dall'espressività dei suoi occhi neri. Addirittura per vederlo meglio, feci un giro del centro di Ancona passando per vie traverse, in modo da poterlo incontrare nuovamente. Mi feci corteggiare per 2 anni. Astinenza assoluta! Io facevo parte di Azione Cattolica. Sono sempre stata chiara con lui, fino al matrimonio niente! Beh, devo riconoscere che dopo 2 anni lui si era molto stufato". Un sorriso beffardo e compiaciuto chiude il tenero racconto della nostra amica. "Per me  un momento dei più belli é stato quanno è nato mi fijo". Considerato che il tema della nascita dei figli è stato evidentemente comune a tutte le mamme, per approfondire domando perché proprio quell'evento rappresenti l'apice della felicità nella vita della nostra cara amica che racconta. Le risposta é carica di un'emozione unica "perché u primu l'avío persu. Non c'è pensao più de rveccene naltru. Invece il Signore me n'ha dato naltro". I suoi occhi si gonfiano di emozione, così come i cuori dei presenti. Una ospite arrivata da pochi giorni si rende partecipe con un il seguente ricordo "si per carità quando nasce un figlio è una cosa bellissima, ma dopo la vita ti cambia completamente.  Prima de sposamme e de fa' i figli; quello è stato il periodo più bello della mia vita". Incuriosito, chiedo di chiarire il concetto "perché ero giovane, andavo molto spesso a ballare con 2 mie amiche. Mi divertivo. Andavamo a ballare a Cupra o a Staffolo, a piedi o in bicicletta". Il racconto della signora è dissonante rispetto ai più comuni modi di vita della campagna nostrana. Perciò domando se la sua famiglia avesse da ridire di questo vivere così libertino. "Io ero la più piccola, l'ultima nata. Praticamente ero la regina di casa. Se qualcuno si azzardava a dirmi qualcosa, mio padre andava a cercarlo e je menava!". Un plauso alla schiettezza spesso tipica della persona sulla via del tramonto, che non ha più tempo e propensione per la dialettica.

# CONSIGLI DI SALUTE: I RIMEDI DELLA NONNA




Per i crampi e i dolori mestruali, la tradizione dei rimedi casalinghi “da ’na volta” propone diverse soluzioni: ingerire bevande calde e usare un panno caldo in corrispondenza dell'utero, poiché il calore aiuta a rilassare le contrazioni uterine. Si effettuava un massaggio sull'addome per a dare sollievo. La nonna faceva mettere le sue nipoti in una posizione in cui la muscolatura si distendeva e le faceva respirare profondamente. Un decotto contenente lavanda, dalle proprietà lenitive completava la cura nostrana.

# UNA CANZONE, UN RICORDO, UN’EMOZIONE

ll 1934 non era ancora terminato quando Cesare Andrea Bixio e il paroliere Bruno Cherubini, conosciuto circa dieci anni prima e con il quale aveva già firmato decine di canzoni di successo, depositarono lo spartito di "Violino Tzigano", un tango come tanti altri, in quegli anni nei quali questo tempo e questo ballo era sicuramente tra i più usati. ll successo della canzone fu clamoroso, varcando presto i confini nazionali. Neppure il tempo, la guerra, il susseguirsi delle mode e delle epoche intaccò minimamente il fascino della canzone tanto che ancora negli anni cinquanta il brano fu oggetto di interpretazioni e rivisitazioni dei più importanti cantanti del decennio, da Claudio Villa a Giorgio Consolini, da Achille Togliani a Luciano Tajoli sino ad arrivare al 1962 anno in cui il "Violino Tzigano" che arrivava dall'Italia tornò nuovamente in vetta alle classifiche di vendita grazie alla singolare versione che ci regalò una star mondiale come la bellissima cantante spagnola Connie Francis che la riportò pure in America dove il brano non era mai stato dimenticato. Raccontano i nostri che fu la canzone che accompagnò le loro prime cottarelle amorose.

# LA RICETTA DI NONNA ANITA

## ZUPPA DI ZUCCHE

**Ingredienti**

Zucca gialla

Cipolla

Patate

Carota

Parmigiano grattugiato

**Preparazione**

Mettere in una pentola zucca, patate, cipolla, carota tagliate grossolanamente. Coprire con acqua e aggiungere un pugno di sale. Far bollire per circa 2 ore. Frullare il tutto. Aggiungere il parmigiano e continuare la cottura per altri 10 minuti. Servire la zuppa calda, volendo accompagnata da crostini di pane.

***BUON APPETITO!***

# Informazioni

# Cupramontana / Casa di riposo, una presenza lunga 150 anni

Cupramontana (alt. m. 506) - Ospedale civile e ricovero dei vecchi

***La Fondazione Papa Giovanni Paolo II festeggia domani l'importante traguardo: oggi come allora al centro la cura dei propri ospiti, con amore e dedizione***

**Sarà sabato 17 dicembre**, il **giorno** dei **festeggiamenti** per il **150esimo anniversario della nascita** della **Casa di riposo.**

**L'Ente Casa di riposo** di **Cupramontana venne costituito nel lontano 1872,** l'istituto **durante la sua vita** ha **avuto varie trasformazioni** di tipo **giuridico** e **organizzativo** e, per venire ai giorni nostri, nel **maggio del 2011** la **Regione Marche** lo **riconosce ufficialmente** come ***Fondazione Papa Giovanni Paolo II.***

**Sabato mattina 17/12/2022** presso la ***Casa delle Associazioni*,** avrà luogo la celebrazione della ricorrenza per questo **importante traguardo**, **con la presenza di rappresentanti delle istituzioni regionali e del territorio.**

**Inizio programmato per le 9.30** con una **relazione di Giorgio Cardinali**, presidente della *Fondazione.*

Alle **10.30** il consigliere regionale **Carlo Ciccioli** illustrerà la **nuova organizzazione** e il **ruolo** dei **Comuni** e dei **distretti sanitari** a seguito della **nuova legge di riforma** del *Servizio sanitario regionale* in vigore dal primo gennaio prossimo.

Alle **ore 11** ***La riorganizzazione dell'assistenza territoriale: le case delle comunità e la rete delle strutture socio-sanitarie. Quale ruolo per la nostra realtà cuprense?***, sarà il **tema** trattato **dal dr. Corrado Ceci,** direttore del distretto sanitario di Jesi.

Alle **ore 11.30** sarà la volta de ***Il ruolo del volontariato nelle strutture socio-sanitarie e nel territorio,*** intervento a cura di **Lina Torelli**, **presidente** ***Avulss*** **di Cupramontana.**

Alle **ore 11.50** ***La fondazione Carifac di Fabriano, ruolo primario a fianco della Casa di riposo e della comunità cuprense*** a cura del prof. **Dennis Luigi Censi**, presidente della *Fondazione Carifac*

Al sindaco **Enrico Giampieri** saranno affidate le conclusioni.

Per **l'occasione l'*Archeoclub*** di Cupramontana, nella ***Sala Raul Bartoli,*** alle **ore 17.30**, aprirà la m**ostra fotografica documentale**: attraverso **immagini e documenti**, l'esposizione **ripercorrerà** i **150 anni di storia** dello **stabile** e i **cambiamenti giuridici e organizzativi.**

**La mostra sarà aperta**

- ***Sabato 17*** **dalle 17.30 alle 20**
- ***Domenica 1*** **dalle 10 alle 12.30**
- ***Lunedì 26*** **dalle 17.30 alle 20**
- ***Domenica 1 gennaio*** **dalle 17.30 alle 20**

***Venerdì 6 gennaio*** **dalle 17.30 alle 20**

**Oggi come 150 anni fa** la ***Fondazione Papa Giovanni Paolo II*** si **occupa di persone anziane** e con **la sua struttura e organizzazione si prende cura dei propri ospiti**, con **amore** e **dedizione.**
La *Fondazione* **invita i cittadini a partecipare**, per **condividere insieme** questo **grande traguardo**, ringraziando il **Comune di Cupramontana**, **l'*Archeoclub***, ***Vivicare*** (servizi socio /sanitari) di Jesi
e la **Cooperativa *Gemos*** di Faenza (servizi di ristorazione).